

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00049696

ESC - Ente schedatore S56

ECP - Ente competente S67

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Collegno

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia capannone

LDCQ - Qualificazione industriale

LDCU - Indirizzo via Venaria, 38 A

LDCM - Denominazione raccolta Museo dell'Agricoltura del Piemonte

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero AMAP 684

INVD - Data 1977 post

## OG - OGGETTO

### OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione scaldapolenta

## AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

### ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione italiana

ATBM - Motivazione analisi stilistica

ATBM - Motivazione contesto

### DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione secc. XIX/ XX

DTFM - Motivazione della datazione esami stilistico-comparativi e sul manufatto

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia ferro

MTCT - Tecnica battitura

### MIS - MISURE

<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	12
<b>MISL - Larghezza</b>	4.5
<b>MISN - Lunghezza</b>	46

## UT - USO

<b>UTF - Funzione</b>	Scaldare la polenta per mangiarla ben calda accompagnata da un bicchiere di vino.
<b>UTM - Modalità d'uso</b>	La polenta veniva infilata nell'oggetto e messa sulle braci. Gli appositi buchi sulla barra permettevano il passaggio del calore.
<b>UTO - Occasione</b>	quotidianamente
<b>UTA - Collocazione nell'ambiente</b>	Abitazione, cucina.
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	1977 ante
<b>UTN - UTENTE</b>	
<b>UTNM - Mestiere o professione</b>	contadini
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	adulti

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Dati di conservazione</b>	NR
-------------------------------------	----

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Oggetto formato da un telaio, a forma di mezzaluna, poggiante su tre piedi, due posti alle estremità del bordo interno, il terzo al centro del bordo esterno; quest'ultimo è provvisto di una sporgenza piegata a circa 45° e terminante a punta, in cui si infila l'impugnatura lignea. Il telaio porta una piastra, a forma di mezzaluna, collegata con tre ribattini e un bordo superiore di lamiera, a sezione rettangolare.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Bibliografia di riferimento: P. Scheuermeier, Il lavoro dei contadini, Longanesi, 1943, vol. II, p. 73.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Collezione Peano
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	TO/ Torino

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente locale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Associazione Museo Agricoltura Piemonte
<b>CDGI - Indirizzo</b>	TO/ Torino, via P. Giuria, 15

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AMAP 0684
<b>FTAT - Note</b>	veduta dall'alto
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Scheuermeier P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1943
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	V. II, p. 73
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1988
<b>CMPN - Nome</b>	Arditi P.
<b>CMPN - Nome</b>	Bonelli S.
<b>CMPN - Nome</b>	Ferrero M.
<b>CMPN - Nome</b>	Pienihakkinen S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	Facchin L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	[segue dal campo DESO] bloccandosi in un putrellone che percorre, longitudinalmente, tutta la lunghezza della piattaforma. Dall'alto, il terzo montante è bloccato al travetto orizzontale parallelo al trave di legno che sostiene la vite. Dalla trave in legno, rinforzato da quattro staffe, scende la vire, la quael è azionata mediante un meccanismo comandato da una leva, munito di un salterello a collare e di un braccio di ferro con bocchettone in cui s'"infilava un palo di legno e col quale si spinge per far girare la vite. Sulla massa dei raspi collocati nel torchio, veniva posto un coperchio di legno, circolare. Su di esso erano poi appoggiati dei travetti di legno pesante, destinati ad accogliere i piatti della vite discendenti dall'alto.